

**DISCORSO del MINISTRO in occasione dell'incontro tra
il PRESIDENTE della REPUBBLICA e l'ANMIL**

27.11.09

Signor Presidente della Repubblica, Signor Presidente dell'ANMIL, Signore e Signori, sono lieto di poter intervenire in occasione di questo importante incontro tra Lei, signor Presidente, e l'ANMIL, associazione storica che da più di 60 anni serve quella parte di popolazione italiana colpita da infortuni sul lavoro.

Nel corso degli ultimi anni, gli infortuni sul lavoro e le "morti bianche" hanno finalmente trovato, anche grazie alla Sua opera di sensibilizzazione, la giusta attenzione nel nostro Paese e rappresentano sempre più una priorità per i vari livelli amministrativi e di governo. Gli ultimi dati resi dall'INAIL incoraggiano a procedere con ancor più determinazione lungo la via intrapresa.

In particolare, nella recente revisione del Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ci siamo impegnati, Governo, Parlamento e Parti sociali, a compiere un cambio di passo culturale, per la promozione di un'effettiva politica di prevenzione rivolta innanzitutto ai soggetti più a rischio.

Per rendere efficace la loro tutela, credo sia infatti necessario il superamento di un'impostazione meramente formalistica e burocratica, prestando invece maggiore attenzione ai profili sostanziali. Si tratta pertanto del passaggio da un approccio sbilanciato sulle regole, che peraltro devono risultare più applicate con le relative sanzioni, ad uno più focalizzato sugli obiettivi.

Il sistema marcatamente prescrittivo della passata legislazione, infatti, ha prodotto due risultati negativi: da un lato ha veicolato l'idea nelle imprese e nei lavoratori che

bastasse seguire le regole per essere immuni da infortuni; dall'altro ha ingessato di procedure l'attività produttiva creando ostilità verso il tema della sicurezza.

Ritengo pertanto che l'impianto normativo, ribadendo l'assoluta e inderogabile necessità di valutare tutti i rischi, debba saper valorizzare il raggiungimento di obiettivi di sicurezza. E' solo in quest'ottica che può conseguire una maggiore responsabilizzazione dell'impresa, sulla base di un dialogo continuo con i lavoratori, nell'individuare le vie più adeguate per realizzare ambienti di lavoro sicuri.

Formazione e informazione, effettività del coordinamento interistituzionale nella programmazione delle visite ispettive e uso mirato del potere di disposizione da parte degli organi di vigilanza, sono tutti ambiti in cui è fondamentale oggi investire attenzione, impegno e risorse.

In particolare, le associazioni di persone mutilate e invalide come l'ANMIL, con i loro volontari e le loro sedi, rappresentano lo strumento migliore per diffondere una cultura responsabile di prevenzione. Solo di fronte all'esperienza di "chi ci è passato", come è accaduto anche oggi con le testimonianze ascoltate, potrà scattare nel nostro profondo la consapevolezza della necessità di conoscere l'ambiente in cui lavoriamo e adeguare di conseguenza i nostri comportamenti.

ANMIL, nello specifico, rappresenta un soggetto nato "dal basso" e oggi sempre più radicato a livello territoriale. La sua storia testimonia di un'azione polivalente che ha saputo impegnarsi su più fronti: dalla prevenzione alla riabilitazione, dall'assistenza alla consulenza, tanti sono gli ambiti in cui ANMIL opera in modo flessibile rispetto all'evoluzione del mercato del lavoro e del fenomeno infortunistico.

ANMIL è dunque un interlocutore privilegiato per le Istituzioni e a testimonianza di ciò vorrei richiamare due importanti progetti sui quali stiamo collaborando.

All'interno del protocollo d'intesa tra il Ministero che presiedo, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'ANMIL, stiamo promuovendo il Progetto SILOS. Si tratta di un'iniziativa che, come ha ricordato il Presidente Bettoni, riflette la volontà di entrare nelle scuole con una robusta attività di formazione per diffondere tra le giovani generazioni una cultura della prevenzione.

Intendiamo pertanto disseminare la cultura della sicurezza senza alterare il percorso di studi ma anzi utilizzandola come lievito per migliorare e rafforzare l'apprendimento di singoli argomenti delle materie curriculari.

Promuoveremo inoltre simulazioni concrete di situazioni di pericolo, con specifica attenzione per i corsi degli istituti professionali che sono maggiormente a rischio.

A questo si collega l'altra iniziativa in collaborazione con ANMIL rivolta a sensibilizzare le persone alle conseguenze di un infortunio sul lavoro. Si tratta di una mostra fotografica itinerante per tutta Italia che immortala la vita dopo l'infortunio: storie e volti che raccontano la vita che cambia. Una commozione profonda che, in ogni tappa, documenta il coinvolgimento per le storie di persone come tante, ma proprio per questo vicine a ciascuno di noi. La mostra sta toccando i luoghi più significativi delle nostre città incontrando soprattutto giovani e studenti che per età e esperienza scoprono questo nuovo orizzonte.

Ma, soprattutto, vogliamo sviluppare una collaborazione organica con ANMIL per accompagnare – riconoscendo il ruolo insostituibile della famiglia - una persona vittima di un infortunio nel lavoro lungo tutto il percorso di recupero, dalla assistenza sanitaria - riabilitazione inclusa - al reinserimento nel mercato del lavoro, alla tempestiva definizione di quanto dovuto in termini di risarcimento.

ANMIL è un'associazione rappresentativa di lavoratori e come tale può organizzare servizi ai propri associati – da sola o in collaborazione con altri soggetti sindacali –

che non potranno non essere riconosciuti, in termini di sussidiarietà, dalle funzioni pubbliche o dalle stesse forme bilaterali promosse dalle parti sociali.

Ringrazio pertanto il Presidente Napolitano per il continuo richiamo all'impegno delle Istituzioni nella promozione di luoghi di lavoro sicuri e di una cultura di prevenzione matura.

Ringrazio infine il Presidente Bettoni e tutti voi per la preziosa opera che quotidianamente fornite in modo assolutamente volontario, innanzitutto a quanti come voi stanno affrontando il difficile momento di un infortunio sul lavoro o addirittura la perdita di un proprio caro. E' l'espressione di una cultura diffusa fondata sulla gratuità e sul dono, patrimonio vitale dell'Italia di cui voi siete oggi straordinaria espressione.